

Beko, domani trasferta e presidio a Roma

Partiranno due pullman in occasione dello sciopero e dell'incontro al ministero

LA VERTENZA

FABRIANO Pressing su Beko Europe, affinché capisca l'importanza di fare marcia indietro su un piano industriale ritenuto inaccettabile sia dai sindacati sia dalle istituzioni. I dipendenti del sito fabrianese della nuova società, nata circa dalla fusione tra Whirlpool e Arçelik (i turchi sono in posizione preminente con il 75% delle quote) per creare un'innovativa realtà industriale europea di grandi elettrodomestici, sono pronti a partecipare al presidio promosso dalle segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm e Uglm (in concomitanza



Una manifestazione dei sindacati sulla vicenda Beko

con otto ore di sciopero di tutti gli impianti italiani di Beko) davanti a Palazzo Piacentini, sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, in occasione del confronto tra azienda e parti sociali, fissato per domani sera, a partire dalle 16,30. Addetti dello stabilimento di Melano e colletti bianchi delle strutture im-

piegatzie partiranno alla volta di Roma con due pullman, fermo restando che altri raggiungeranno la capitale a bordo di auto. «Protestiamo contro il piano di chiusure e licenziamenti presentato dalla multinazionale turca - sottolineano le segreterie territoriali di Fim, Fiom e Uilm - e durante la riunione al

Mimit si terrà un presidio di lavoratori di tutto il gruppo sia per chiedere all'azienda di ritirare il piano industriale e presentarne uno radicalmente diverso sia per spronare il Governo ad intervenire con strumenti concreti a garanzia degli stabilimenti e delle sedi di Beko Europe, dell'occupazione e dell'intero settore dell'elettrodomestico». Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici ribadiscono che è urgente battersi «contro una strategia inaccettabile che potrebbe penalizzare soprattutto il distretto di Fabriano e il suo vasto territorio». In effetti, tra operai e impiegati, sarebbero addirittura più di 400 in totale i dipendenti del sito fabrianese di Beko a rischiare il posto di lavoro dalla fine del 2025.

Aminto Camilli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1749 - S.33918 - SL_LAZ

